

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00033525
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	monumento funebre
OGTV - Identificazione	insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	ospedale
LDCN - Denominazione	Ospedale Maggiore della Carità, USL 51
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Corso Mazzini, 18
LDCS - Specifiche	Scalone d'accesso al primo piano, pianerottolo primo.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XX
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1908
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1908
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Rossi Gaudenzio
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1885/ 1923
AUTH - Sigla per citazione	00002852

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ incisione/ scultura
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISA - Altezza	230
MISL - Larghezza	77
MISP - Profondità	35

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Sporcizia diffusa.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il monumento è costituito da una lapide e dal busto sorretto da una mensola decorata da volute e gocciolatoi con foglie d'alloro.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il busto è stato realizzato a completamento della struttura decorativa dell'Ospedale Maggiore della Carità in un periodo più tardo rispetto agli altri del complesso. Raffigura il benefattore Giuseppe Negri, avvocato ministro dell'Ospedale nel 1882 il quale morendo nel 1900 lasciò l'Ente erede di £. 700.000 per la cura dei cronici come sottolinea anche l'iscrizione sulla lapide. La scultura è documentata: il 26 febbraio 1908, con un biglietto, lo scultore Gaudenzio Rossi - attivo a Novara - comunica all'Amministrazione che il completamento dell'opera potrà avvenire nel mese seguente, ma solo il 17 maggio 1908 il busto è posto in opera ed il 17 settembre dello stesso anno potrà essere completato dalla lapide (Archivio di Stato di Novara, Eredità e legati, Fondo Archivio Storico Ospedale Maggiore della Carità, cart. 107). Non si sono trovate notizie sullo scultore Rossi di cui sono note altre opere collocate nel cimitero cittadino: il busto di Eugenio Baldi (firmato e datato 1918); il medaglione marmoreo della tomba Signorelli (firmato); i busti della tomba Molina (firmati e datati rispettivamente 1904, 1885, 1923); il monumento sepolcrale di Cesare Molina (firmato e datato 1907); il busto di Melchione Santini (firmato e datato 1886); quello di Virginia Lorienti (firmato e datato 1887); il monumento funebre delle famiglie Conti-Villa; la scultura della tomba Bini-Minola (firmato e datato 1889); il busto di Lorenzo Grandi (firmato e datato 1895); le sculture delle tombe Fauser e Bozzola (firmate e datate 1899). L'elenco è certamente incompleto, ma sufficiente per rilevare l'ampiezza della produzione dello scultore,

NSC - Notizie storico-critiche

attivo contemporaneamente a Zefirino Carestia ed allo scultore Benvenuto Pirotta, allievo del collegio Caccia e frequentante l'accademia torinese. Il busto in oggetto documenta una notevole sicurezza nel modellato, reso secondo i canoni di aderenza veristica utilizzando modelli consueti della scultura del XIX secolo che "concludono un secolo d'oro per i cavatori di marmo ed i fonditori di bronzo ai quali la vanità di principi, aristocratici e borghesi assicurò il pane quotidiano" (G. Marchiori, 1960, p. 7). La raffigurazione del donatore, deputato al parlamento, avvocato ed oratore, rettore dell'ospedale per sei anni viene collocata come quella del donatore Calderini sul pianerottolo della scala di accesso alla loggia del primo piano ed è eseguita probabilmente nello stesso anno dallo scultore Giandomenico Pecora. Pur essendo realizzata nel XX secolo presenta caratteri che non si scontrano con le altre realizzazioni marmoree e, pur differenziandosi per la maggior aderenza somatica e l'introspezione psicologica, la scultura completa la galleria dei benefattori. Si osservi come la formazione artistica dello scultore-igure ma novarese come attività- sia omogenea a quella dei suoi predecessori. Pecora risponde ai requisiti richiesti dall'Ospedale: allievo dei Corsi di disegno presso l'Istituto Bellini e poi dell'Accademia Albertina (Comunicazione orale Sig. Borotti 14/04 /1984), si inserisce nell'attività plastica locale per il rinnovato impulso che ebbe la committenza pubblica. Si forma nell'ambiente culturale in cui operano Belli, Ginotti, Dini. Negli anni della sua maturità si trova poi ad operare in un ambiente novarese vivace ed attento: negli anni intorno al 1930 - sulla spinta di Alessandro Viglio e con la presenza dell'architetto Lazanio, del Nigra e di D. Lino Cassani - si avviano e si completano i lavori di restauro del Broletto e si organizza la galleria di arte moderna Giannoni. In ambito nazionale, con l'affermarsi del fascismo, si diffondono e si intensificano (negli anni 1921-1940) le commesse legate alle celebrazioni eroiche e patriottiche della Prima Guerra Mondiale che offrono possibilità operative pratiche agli scultori. Il Pecora, pur operando in un clima più sensibile alla retorica aulica e monumentale, non si lascia influenzare da questi atteggiamenti ridondanti mantenendo inalterati i caratteri di sobrietà lineare. La sua produzione presenta caratteri di aderenza veristica al soggetto ed un attento studio psicologico. Anche in questo caso, l'intensità dello sguardo ed il dinamismo delle linee portanti collocano il ritratto allo stesso livello d'interesse suscitato dalle realizzazioni più antiche. Per le opere eseguite dal Pecora presso il cimitero di Novara: Regione Piemonte, Indagine a cura della 5^a Commissione del Comitato comprensoriale, 1980, Cordinamento M. G. Ghiazza.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Comune di Novara

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 47833

FTAT - Note

Veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	carta sciolta
FNTT - Denominazione	Eredità e legati
FNTD - Data	sec. XIX
FNTN - Nome archivio	Novara, Archivio di Stato
FNTS - Posizione	Fondo Arc.Storico Osp.Magg. Carità, cart. 107
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Marchiori G.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - V., pp., nn.	p. 7

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ghiazza M. G.
BIBD - Anno di edizione	1980

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)